Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 31 (1962)

Heft: 3

Artikel: I miei rapporli epistolari con Arnoldo Marcelliano Zenralli, Fondatore della "Pro Grigioni Italiano", e il primo decennio di relazioni fra l'Ente Svizzero e la Biblioteca Civica di Sondrio

Autor: Gianoli, G.B.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-25263

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

G. B. Gianoli

I miei rapporli epistolari con Arnoldo Marcelliano Zendralli, Fondatore della „Pro Grigioni Italiano", e il primo decennio di relazioni fra l'Ente Svizzero e la Biblioteca Civica di Sondrio.

La nobile figura del fondatore, e per molti anni presidente della Pro Grigioni Italiano *Arnoldo Marcelliano Zendralli*, è stata tratteggiata da diversi scrittori nel fascicolo commemorativo no. 4, Ottobre 1961 della rassegna « Quaderni Grigioni italiani » e in « Almanacco dei Grigioni » 1962, pur essi fondati dal compianto Professore quale guida ad un movimento destinato a riportare la Patria retica nei suoi legittimi tradizionali valori.

A me, purtroppo, non fu dato di conoscere personalmente l'insigne Uomo, cui, tuttavia, mi lega il più affettuoso ricordo testimoniato da reciproca corrispondenza epistolare intercorsa durante dieci anni, e motivata dalla comune passione per le nostre terre il Canton Grigioni e la Valtellina.

Quando mi avvenne di essere chiamato alla direzione della Biblioteca Civica di Sondrio, unica esistente nelle nostre Valli e perciò a carattere provinciale particolarmente nei riguardi delle esigenze della scuola, pensai di estendere il suo raggio d'azione promovendo contatti anche con la Pro Grigioni Italiano che sapevo vindice di libertà retica e, ciò che più m'importava, non aliena dal considerare la Valtellina e il Chiavennasco degni di interessamento in conseguenza, soprattutto, dei trisecolari comuni vincoli storici.

Così nel 1949 iniziai la mia corrispondenza con il Professor Zendralli chiedendo, quale primo atto di riconoscimento delle alte finalità della « Pro Grigioni Italiano », l'abbonamento ai « Quaderni » che viene regolarmente continuato. Per gli approcci mi ero valso del cortese tramite del Prof. Luigi Festorazzi, di Chiavenna, il quale poco prima aveva procurato in dono alla « Rajna » da parte dell'autore, il Prof. Corradino Bonorand bibliotecario della « Vadiana » di S. Gallo, due opere relative agli studenti delle Tre Leghe e dei loro baliaggi, che frequentarono l'Università di Padova.

Poiché il Professor Zendralli ebbe a subito ringraziare ritenendosi ben lieto dei principiati rapporti fra l'Ente sua creatura e la nostra Biblioteca, ritenni doveroso inviargli il nostro sincero plauso per l'indirizzo di serietà indiscussa e per la veste appropriata dati ai « Quaderni ». Egli tosto mi rispose dimostrandosi riconoscente « del giudizio che dà della nostra rivista », benevolmente aggiungendo: « Le sarei grato se potessi far assegnamento sulla sua collaborazione alla rivista o se almeno mi segnalasse via via quanto si pubblica costà ed ha qualche riferimento ai Grigioni e al Grigioni Italiano ».

La mia collaborazione, per quanto modesta, non venne, s'intende, negata, ritenni anzi di assoluta convenienza, secondo più innanzi si vedrà, continuare con il Professor Zendralli quei rapporti che, in definitiva, diedero i frutti da me sperati a favore della Biblioteca civica di Sondrio.

* * * *

Fra me e l'illustre Moesano, Zendralli era di Roveredo in Val Mesolcina, si stabilì quindi una comunanza di ideali tesa a giovare in modo speciale nel campo culturale alle rispettive Valli, onde opportunamente valorizzarne le più salienti caratteristiche.

La corrispondenza s'infittì, e a seguito della Mostra Ligariana svoltasi in Sondrio nel 1952 a commemorare il secondo centenario della morte dell'Artista, « Quaderni Grigionitaliani », fasc. Ottobre stesso anno, a mezzo mio diede dettagliata notizia dell'avvenimento ricordando, fra altro, l'opera compiuta da Giovan Pietro Ligari per incarico di Pietro de Salis, Conte del Sacro Romano Impero, nel monumentale palazzo ora denominato « Altes Gebäu », in Coira. La manifestazione in onore del Pittore, il cui discorso celebrativo venne tenuto dal Prof. Livio Benetti, assessore alla Pubblica Istruzione per il Comune di Sondrio, che diede ampio rilievo precisamente ai lavori ligariani esistenti oltralpe, fu buon pretesto per una gita nella suggestiva capitale del Grigioni di un nutrito gruppo di Sondriesi su iniziativa dello stesso Prof. Benetti.

Da quel momento lettere e cartoline del Professor Zendralli presero ad acquistare tono confidenziale volto all'affettuoso, tanto da considerarmi in obbligo di subito annunciargli il mio intendimento di inviare personale articolo per la rivista. Tale articolo « Le arti plastiche e decorative in Valtellina e nel Chiavennasco durante la signoria delle Leghe Grigie », venne pubblicato nel fasc. di Gennaio 1955 e fu anche tirato in elegante estratto.

Con sua cartolina dell'11 Maggio 1954 il Professore m'informa di essere lietissimo del felice esito « del raduno delle due associazioni, la Storica e quella dell'amicizia italo-svizzera a Tirano ». Egli allude al raduno, effettuatosi il 19 Aprile, organizzato a Tirano dalla « Associazione d'Amicizia Italo-Svizzera » di Chiavenna in collaborazione con la « Società Storica Valtellinese ».

Nella stessa cartolina ha espressioni di rammarico per il suo precario stato di salute e aggiunge: « Se la salute me l'avesse concesso, vi sarei intervenuto anch'io ». E qui è dovere ricordare come il Professor Zendralli dalla sua dimora curiense, lo Spaniöl, guardasse alle Valli nostre ed all'Italia tutta con devota amicizia.

Pur già coi sintomi del proprio male, il degno Uomo tuttavia non dimenticò di procurare alla « Rajna » un lungo e sostanzioso articolo di Ernst Schmid su « La Valtellina » pubblicato nella « Neue Zürcher Zeitung » del 23 Maggio 1952, e una riproduzione fotografica della stampa raffigurante Sondrio nella prima metà dell'800 posseduta dall'Albergo Croce Bianca in Coira, riproduzione che mi ero permesso di chiedergli allo scopo di unirla alle altre stampe con soggetti valtellinesi di cui la Biblioteca fa collezione.

Qualche tempo dopo il Signor Gustav-Maurer-Defago, proprietario dell'indicato albergo di Coira, certo per suggerimento del Professor Zendralli, cortesemente ci donava la stampa medesima, dono dalla Biblioteca ricambiato con una fotografia della Sondrio attuale, che trovasi esposta nell'atrio dell'albergo.

Nel 1955 la Biblioteca ricevette in omaggio dalla « Pro Grigioni Italiano », « Il Grigioni Italiano e i suoi uomini », « Profughi italiani nel Grigioni », e « Storiografia Grigionitaliana », lavori compilati dal Professor Zendralli. Inoltre i due primi volumi dei « Regesti degli Archivi del Grigioni Italiano », cioè quelli di Valle Mesolcina e di Valle Calanca, opere edite sempre per interessamento dello stesso Professore.

Il quale, continuando benevolenza nei nostri riguardi, pure durante il '55 ebbe a pubblicare nella « Neue Bündner Zeitung » del 21 Maggio un dotto articolo intitolato « Sondrio » in cui sono recensite opere sulla Valtellina uscite in quel torno di tempo, e precisamente « Poeti e letterati in Valtellina e in Valchiavenna » di E. Mazzali e la monografia « Sondrio » di B. Credaro. Scrisse, in più, brevemente del saggio da me redatto « Le arti plastiche e decorative in Valtellina e nel Chiavennasco durante la signoria delle Leghe Grigie » comparso nei « Quaderni » del Gennaio.

Due lettere del Nostro da Coira, l'una del 29 Giugno l'altra del 9 Settembre 1955, sono particolarmente a me care.

Nella prima egli manifesta il desiderio di avere qualche altro mio lavoretto da inserire nei « Quaderni », e mi suggerisce vari argomenti: Trattare di qualche governatore grigione di buon ricordo in Valtellina, oppure di Ulisse Salis di Tirano o sulle « poesie » in lode di governatori, commissari e podestà grigioni nelle Valli. Intendendo senz'altro aderire alla cortese richiesta del Professor Zendralli, mandai articolo relativo al Salis che, secondo più oltre informo, venne pubblicato nel 1958.

Nella seconda lettera il Professore si dichiara lieto dell'incontro avvenuto a palazzo Quadrio fra il Dott. Hercli Bertogg, Direttore del Museo Retico di Coira, e me, incontro che non mancò di offrire altri spunti per una più stretta collaborazione culturale fra il finitimo Cantone Svizzero e le nostre Valli, procurando, fra altro, alla Biblioteca in grazioso dono da parte dello stesso Dott. Bertogg, le fotografie dei ritratti di Nicolò Rusca, di Giorgio Jenatsch e di Fortunato Sprecher esistenti in quel Museo.

A dimostrare la delicata sensibilità d'animo del Professor Zendralli, cito la chiusa di ambedue le lettere. Quella del 29 Giugno dice: « Le auguro il bel sole che allieta lo spirito e fa crescere i pampini », e ciò in quanto la stagione si dimostrava piuttosto inclemente; l'altra del 9 Settembre porta: « Belli questi giorni tutto luce e ombre dell'incipiente autunno: rasserenano lo spirito ».

La « Neue Bündner Zeitung » del 24 Marzo '56 contiene, a firma a. m. z., ampie recensioni relative ad articoli pubblicati su giornali e riviste valtellinesi e ad altro volume redatto dal Provveditore agli Studi, Credaro. Riguardano i saggi « Gli studenti valtellinesi e la dominazione grigiona » di Luigi Festorazzi, comparso nel « Corriere della Valtellina » del 21 Gennaio, « L'importanza commerciale di Chiavenna da un documento a stampa del XVIII^0 sec. », dello scrivente, pubblicato in « Valtellina e Val Chiavenna » no. II 1955, « Note sui Diritti Medioevali del Vescovo di Coira e degli altri Signori Retici nel Contado di Chiavenna » di Olimpia Aureggi, che figura nel Bollettino della Società Storica Valtellinese, anno 1955, e il volume del Prof. Bruno Credaro « Storie di guide, alpinisti e cacciatori ».

* * * *

In una mia lettera, indirizzata al Professor Zendralli, del 19 luglio '56, gli annuncio le celebrazioni in memoria di Giovanni Bertacchi e di Don Emilio Citterio,

che verranno tenute presso la « Rajna » nell'Ottobre chiedendo, nel contempo, l'onore della presenza alla manifestazione di uno o più rappresentanti della Pro Grigioni Italiano, primo, naturalmente, il suo Presidente. Lo ringrazio, poi, delle sue espressioni di compiacimento per il « Saggio bibliografico di cartografia valtellinese e del Chiavennasco, fino al 1861 » da me steso e apparso nel fasc. di Maggio di « Valtellina e Val Chiavenna », del quale avevo mandato copia in omaggio.

Ed ecco ora la benevola sollecitudine del Professor Zendralli per le celebrazioni Bertacchiane, e, in particolare, per la Mostra relativa al Poeta ed all'Apostolo dei Sordo-Muti Valtellinesi.

Nella sua del 23 Luglio mi scrive fra l'altro : « La si deve a Lei l'iniziativa della Mostra Bertacchiana ? Il poeta di codesta vostra terra merita il ricordo che dura. E anche noi Gli siamo riconoscenti di quanto ha dato, in versi, alla « Rezia ». Non dubito che la Pro Grigioni delegherà uno o più suoi membri alla manifestazione. Se il cuore farà giudizio ci sarò anch'io ».

Purtroppo ci mancò questa compiacenza poiché il Professor Zendralli non fu in grado di presenziare alle commemorazioni. Tuttavia non ne rimase estraneo, anzi si dichiarò lieto, quale prima dimostrazione di interessamento, di far parte del Comitato d'Onore, indi si curò di stendere su « Quaderni Grigionitaliani » del Luglio 1956 recensione dettagliata del volume delle Poesie di Bertacchi edito dal Prof. Mario Gianasso, e pubblicò nella « Neue Bündner Zeitung » del 1⁰ Agosto la poesia del Bertacchi « Elvezia ! » con una sua traduzione in tedesco « intesa unicamente a far comprendere i versi del poeta a chi è di lingua tedesca », secondo mi scrisse in data 3 Agosto.

In questa lettera Egli ringrazia dell'invio rivoltogli a far parte del Comitato d'Onore costituito per le celebrazioni Bertacchiane. M'informa, inoltre, come sarebbe suo desiderio venire in quell'occasione a Sondrio per tenere una conferenza e aggiunge : « Se la salute mi consente di venire costà, mi metto a *Sua* disposizione per una conferenza sul contributo del Grigioni Italiano alla cultura e all'arte.... bramavo sdebitarmi ». Io, naturalmente, risposi accettando e dimostrandomi onorato della proposta, che, però, non potè essere mandata ad effetto sempre per le sue malferme condizioni di salute.

Significativo è il contenuto della lettera che il Professor Zendralli ebbe ad inviare al Sindaco di Sondrio, Avv. Arturo Schena, a seguito di un invito ufficiale in occasione appunto delle celebrazioni Bertacchiane. La trascrivo poiché palesa un animo schietto verso i Valtellinesi :

« *Coira, 8 Ottobre 1956*

All'on. Sindaco di Sondrio,

La ringrazio del Suo scritto del 4 d. m. che ricevo in questo momento.

Accetto, e di buon grado, l'invito più che lusinghiero a far parte del Comitato d'onore per la celebrazione dei due grandi Morti di questa vostra bella e fertile terra : di Don Emilio Citterio, l'uomo della carità, e di Giovanni Bertacchi, il poeta, che nell'onda larga e melodiosa dei suoi versi — in « Elvezia ! », in « Alla Bregaglia lontana », « Sonetti retici » — manifestò atteggiamenti e sentimenti che in noi trovano la piena rispondenza e mentre richiamano allo spirito un lontano passato di comuni vicende, se liete se tristi, suggeriscono il vicinato della costante bella comprensione, anche nella collaborazione, anzitutto culturale.

Bramerei ardentemente di assistere alle onoranze, ma non so se le condizioni di salute me lo concederanno. Qualora non potessi intervenire, mi voglia scusato.

Gradisca, on. Sindaco, i sensi della mia profonda deferenza

A. M. Zendralli ».

Con lettera dello stesso giorno, a me diretta, dal tenore assai malinconico, da cui s'indovina l'ansia ed il rammarico di non poter venire a Sondrio, il Professor Zendralli scrive anche: « Oggi mi è pervenuto l'invito del Sindaco di Sondrio — il nome lo decifrerò quando l'avrò nell'orecchio —. Ringrazio di cuore, accetto di buon grado, ma non è probabile che possa intervenire alla celebrazione dell'Uomo della carità e del Poeta. Anche se il raffreddorone se ne andasse, ho sempre il mio povero cuore che non mi consente sforzi. Una notte la potrei arrischiare fuori, due... senza assistenza alla mano, no. Sa che cosa vuol dire sentirsi mancare il fiato ? — Non che s'immagini poi l'uomo emaciato e stanco, no, anzi aspetto « floridissimo »: già... si è sdrucciolati negli anni in cui l'uomo suole riempire tutto il suo posto nel mondo ».

In occasione delle celebrazioni bertacchiane ed in particolare della Mostra dedicata al Poeta, anche l' « Engadiner Post » del 13 Ottobre porta l'annuncio della manifestazione come omaggio al Bertacchi che dell'Engadina cantò in versi felici le bellezze naturali ed il senso di larga e cordiale ospitalità della sua gente. Ed altresì il « Kur- und Verkehrsverein » di St. Moritz volle compiacentemente donare alla Biblioteca una fotografia di Giovanni Segantini, che fu intimo del Bertacchi, con tutta la sua famiglia, altra di Soglio in Val Bregaglia e una terza di St. Moritz con il Piz La Margna ed i Laghi dell'Alta Engadina.

Il mancato intervento del Professor Zendralli come rappresentante del suo Paese, alle onoranze a Bertacchi e a Don Citterio, significò l'assenza del Canton Grigioni e specialmente della Pro Grigioni Italiano la cui partecipazione era desideratissima a motivo dei reciproci rapporti culturali tanto favorevolmente iniziati. Ragioni di delicatezza, nondimeno, influirono su tale mancato intervento, poiché altri non ritenne sostituirsi al Professor Zendralli pel timore di aumentargli il rammarico di non poter essere personalmente presente.

Tuttavia essi rapporti proseguirono e pur da lontano il Nostro non desistette dal coltivarli.

Subito dopo le celebrazioni poiché gli espressi il nostro dispiacere per il non riuscito incontro, con sua del 14 Novembre mi ringrazia e si dichiara contentissimo delle pubblicazioni relative alle celebrazioni stesse, di cui gli avevo fatto omaggio.

Rimase assai lieto, soprattutto, dell'affidamento offertogli d'essermi curato di esporre alla Mostra il numero della « Neue Bündner Zeitung » in cui egli aveva pubblicato, tradotta in tedesco, la poesia di Giovanni Bertacchi « Elvezia ! », nonché una cartolina dallo Zendralli scritta al Poeta in data 31 Dicembre 1935 nella quale si accenna all'uscita della « Stria ».

Nella stessa lettera del 14 Novembre, dichiarandosi felice pei risultati della celebrazione « degna dei due nobili figli di codesta terra », esprime soddisfazione per l'uscita del numero unico in onore del Bertacchi curato dal Prof. Mario Gianasso per conto della locale Camera di Commercio. Considera ottimi tutti gli articoli ma « particolarmente penetrante e fine la disamina degli elementi della poesia di Bertacchi, ad opera di Mazzali, critico di molta sensibilità ed accortezza convincente ».

* * * *

Ma il Professor Zendralli era sempre preoccupato della sua salute e aggiunge: « Le scrivo dal letto. Non ne uscirò che a metà dicembre, ché tanto durerà la cura della quiete e del riposo per poter reggere alla fatica del peso degli anni ».

Lo si crederebbe ? L'ottimo Professore pur coi suoi malanni e le cure di una molteplice vita intellettuale, usò la cortesia di trasmettere in omaggio al conservatore della « Rajna » un prezioso opuscolo da Lui compilato.

Questa operetta ha per titolo « Dai Livres des étrangers » dell' « Albergo-Pensione A. Giovanoli » e dell' « Hotel e Pensione Willy » in Soglio, e costituisce una genialissima descrizione, con indovinati commenti, delle testimonianze in prosa e poetiche di persone, alcune delle quali veramente illustri, che furono ospiti dei due rinomatissimi alberghi siti nella suggestiva Soglio.

Il grazioso paesino, posto faccia a faccia alle candide cime della Bondasca, era particolarmente amato dal nostro Bertacchi e ben a ragione perché gemma della Val Bregaglia. Il Poeta non mancò di lasciare in uno dei « Livres » versi gustosi.

Pur non avendo potuto partecipare di presenza alle celebrazioni in memoria di Bertacchi e di Don Emilio Citterio, il Professor Zendralli si prese, tuttavia, la premura di pubblicare nella « Neue Bündner Zeitung » del 15 Dicembre il suo saggio « Giovanni Bertacchi e il Canton Grigioni », premettendo un resoconto delle commemorazioni e della Mostra. Non solo, volle anche dare alle stampe un dotto saggio: « Giovanni Bertacchi 1869 - 1942, poeta retico », in « Quaderni » dell'Aprile, del Luglio, dell'Ottobre 1957 e del Gennaio 1958; di questo saggio venne stampato un estratto di cui il compianto Autore mi offerse copia con dedica, ed io la tengo fra i più apprezzati ricordi della mia mansione di bibliotecario.

In data 16 maggio 1957 gli scrissi per ringraziarlo della pubblicazione così aderente all'indole poetica del Bertacchi, e annunciandogli l'ordinazione alla Tipografia Menghini di Poschiavo, da parte della Biblioteca, dell'altro suo lavoro di recente uscito « Pagine grigionitaliane », raccolta di scritti in prosa e in versi dal 1500 al 1900 che offre uno smagliante panorama della letteratura, della storia e dell'arte di quei secoli nelle Valli italiane del Grigioni fornite di ricche tradizioni culturali e, per ciò stesso, esempi di civile progresso.

Tenni, inoltre, ad informarlo come il Dott. Bertogg, direttore del Museo Retico di Coira, mi avesse con squisita condiscendenza procurato in dono alla Biblioteca le fotografie della grande carta della Svizzera di Johann Jakob Scheuchzer.

Il Professor Zendralli con sua del 24 Maggio si dimostra sensibile per aver noi accolto con animo riconoscente il saggio da Lui redatto « Giovanni Bertacchi, poeta retico », e da sincero umanista esprime un vivissimo desiderio: « Le poesie retiche di Giovanni Bertacchi le vorrei offerte alla nostra gente valligiana, anche per l'uso scolastico ».

Convinto di fargli piacere, a mezzo lettera del 18 Dicembre informo il Professore di aver tenuto in Biblioteca fra l'estate e l'autunno una Mostra di Bibliografia Storica Valtellinese e del Chiavennasco, con speciale riguardo al periodo della signoria delle Leghe Grigie nelle Valli dell'Adda e della Mera. Lo assicuro, poi, che gli avrei fatto omaggio del Catalogo della Mostra.

* * * *

Poiché nei primi mesi del '58 avevo avuto notizie per nulla soddisfacenti sulla salute dell'illustre Amico, pregai il di lui connazionale Dott. Aldo Godenzi, di Poschiavo, di darmene di precise e veritiere. Il dott. Godenzi con sua cortese del

2 Marzo oltre a darmi ragguagli sull'opera di J. A. von Sprecher - Kulturgeschichte der Drei Bünde im 18. Jahrhundert, - opera in seguito entrata alla «Rajna», mi rende avvertito che «Il Prof. Dott. Zendralli è sempre infermo. Sua moglie mi scrive sotto dettato del Prof. Zendralli, «*non so la mattina ciò che mi attende la sera*». Il suo stato di salute è assai precario e noi temiamo che un giorno abbia a mancare».

Naturalmente a seguito di tali notizie rimasi spiacentissimo e ritenni di dover scrivere al Professor Zendralli. Il che feci con lettera dell'8 Marzo nella quale gli esprimo affettuosi sensi di augurio affinché riesca a rimettersi nuovamente in forze, e gli rinnovo la mia riconoscenza per avermi assecondato nel mio desiderio di rapporti culturali fra il finitimo Cantone svizzero e le nostre Valli.

Egli mi rispose con lettera del 14 Marzo dicendosi sempre infermo e, per di più amareggiato della impossibilità a visitare la Mostra di Bibliografia Storica. «Se le mie condizioni di salute me lo avessero permesso sarebbe stato il mio vivo dovere e grande soddisfazione di presenziarvi. Purtroppo le mie condizioni sono quali sono. Ma ogni speranza non è ancor morta. - Aspetto con ansietà la copia del catalogo della Loro Mostra che mi ha promesso, anche per rendermi ragguagliato debitamente sui nostri grigioni. Pure attendo i Suoi ragguagli su Ulisse Salis che pubblicherò nei Quaderni grigionitaliani a soddisfazione dei nostri lettori. Mi concedo di rimetterle una copia del mio lavoruccio su Giovanni Bertacchi». Mi favorì, infatti, l'estratto dei «Quaderni Grigionitaliani» con il suo saggio «Giovanni Bertacchi 1869-1942, poeta retico», e gliene fui gratissimo come rimasi ben contento del di lui interessamento per la Mostra di Bibliografia Storica locale.

La lettera del Professor Zendralli m'indusse a subito mandargli copia del catalogo della Mostra con esemplari per la Direzione del Museo Retico, per l'Archivio Cantonale e per quello della Città di Coira. Contemporaneamente gli feci pervenire copia della pubblicazione compilata a ricordo delle celebrazioni in memoria di Giovanni Bertacchi e di Don Emilio Citterio, non senza informarlo come detta pubblicazione io la mandavo anche a nome dei Sindaci di Sondrio e di Chiavenna.

Disgraziatamente la salute del Professor Zendralli continuò precaria. È la volta che in data 22 Maggio mi scrive sua moglie, la gentile Signora Maria, per ringraziare sia del catalogo che dell'opuscolo Bertacchiano e aggiunge: «Quanto avrebbe interessato mio marito di presenziare alla mostra. Ma sono 18 mesi, meno un piccolo intervallo di 2 mesi che è sofferente. La ricorda sempre con viva simpatia...».

Finalmente il 23 Giugno, sempre del 1958, inviai alla Redazione di «Quaderni Grigionitaliani» il dattiloscritto con il mio saggio su Ulisse Salis Zizers e Tirano per la sua pubblicazione sulla rassegna.

Con cartolina del 1. Luglio il Professor Zendralli, a sua firma ma dattiloscritta dalla Consorte, mi comunica il suo compiacimento pel saggio. «È bene che sia ricordato degnamente come Lei ha fatto bene a voler ricordare anche il Salis grigione-valtellino. La famiglia de Salis ha dato al Cantone — come Ella saprà già — il maggior numero di alti esponenti della vita politica, civile e militare. La ricordo sempre con viva simpatia e ammirazione per la sua opera instancabile».

Il saggio sul Salis comparve in «Quaderni Grigionitaliani» dell'Ottobre 1958, ove è signorilmente ospitato con belle illustrazioni.

Con mia del 15 Settembre rendo noto al Professor Zendralli l'acquisto per la Biblioteca dell'opera da lui compilata «I Magistri Grigioni», opera accuratissima e invero, definitiva sull'argomento; di un interesse, poi, che supera la zona di

paese illustrata, e a noi Valtellinesi particolarmente accetta pei rilievi che vi si trovano concernenti lavoratori delle nostre Valli. Gli comunico, altresì, come stia allestendo una Mostra di Bibliografia Artistica locale in occasione della « Settimana delle Biblioteche » indetta dal 5 al 12 Ottobre.

A questo punto le condizioni di salute del Professor Zendralli si fecero critiche, e in vece sua mi scrisse la Signora Maria confermando la brutta notizia con un biglietto del 14 Novembre. Essa mi ringrazia per il saggio su Ulisse de Salis che « troverà molti interessati anche fra i Salis che non hanno più contatto diretto colla Bregaglia ma che si ritrovano annualmente nella « giornata » dei Salis ».

Le condizioni di salute del Nostro non accennavano a migliorare, lessi, anzi, su « Quaderni Grigionitaliani » dello stesso Ottobre 1958 il « Commiato del Redattore », appunto il Professor Zendralli, con il quale egli si congeda dopo ventisette anni dai lettori e non dubita « che chi mi succederà continuerà con costanza a mantenere vivo questo fuoco grigionitaliano che è atto a riscaldare gli spiriti sempre quando ciò che si pubblica è frutto di intima persuasione e di largo studio ».

Va da sé che tale « Commiato » mi apparve come la dolorosa conferma della decadenza fisica del Professor Zendralli, e pensai scrivere, ciò che feci in data 12 Novembre, alla Redazione della Rassegna dichiarando il mio vivissimo rammarico e facendo voti per la continua ascesa della Rassegna medesima spiritualmente assistita dal suo Fondatore.

Mi rispose la Signora Zendralli confermando il progressivo declino di salute del Marito, e portando a mia conoscenza il nome del nuovo Redattore di « Quaderni » dott. Don R. Boldini.

* * * *

Il destino ha voluto che il 1961 vedesse la dipartita di Arnoldo Marcelliano Zendralli, la cui appassionata azione per il Grigioni Italiano costituisce un altissimo esempio di cosciente libertà culturale.

Al Professor Zendralli in questa sua opera di civile prestigio costantemente svolta a Coira dove si originò la Lex Romana Curiensis, va il merito di aver tenuto presente oltre alla situazione geografica delle Valli del Grigioni Italiano, come i primi letterati della Svizzera tedesca scrivessero in latino e, soprattutto, l'eminente fatica del bregagliotto G. A. Scartazzini assurto a grande fama per gli studi danteschi.

E non dimenticò anche la quarta lingua nazionale svizzera, il ladino. Tenne conto, anzi, che se in senso etnico non si può attribuire ai Ladini dell'Engadina e della Valle di Monastero con i Romanci del bacino renano, la discendenza da Roma, ne risulta ovvia la derivazione culturale, cioè di un retaggio di civiltà tramandato ai popoli del suo impero, e specialmente a quelli chiamati neo-latini, in quanto parlanti idiomi originati dal latino.

E poiché la discendenza culturale appare d'altronde molto più importante di quella etnica in senso stretto, essi Ladini della Valle dell'Inn svizzero Cantone dei Grigioni sono da considerarsi, se non discendenti, pur tuttavia *eredi* di Roma.

Dai Valchiavennaschi e da noi Valtellinesi, in particolare, quali confinanti dei Bregagliotti e dei Poschiavini che consideriamo di casa, spetta alla memoria del Professor Zendralli quella riconoscenza che esige il suo amore per quanto di elevato e di tradizionalmente significativo vanta l'Italia. Amore in Lui così schietto, radicato e profondo da dare al Grigioni Italiano l'assoluta consapevolezza di una piccola patria unita e in tutto degna del culto dovuto alle grandi idealità.